

De Piccoli s'impone per K. O.

Lo ha deciso il giudice che indaga sui retroscena dell'organizzazione

Liston-Clay non si farà più a Boston!

BOSTON, 7. L'incontro di rinvincita tra Liston e Clay è proprio nato sotto una cattiva stella: prima c'è stata l'operazione di ernia a Clay a far rinviare il match, ora ci sono mesi di giudici a mandare all'aria i piani dell'organizzatore.

Infatti il tribunale superiore di Suffolk (incaricato di esaminare la questione) ha deciso che il match non si può fare più a Boston (come era previsto per la data del 25 maggio) in quanto l'organizzatore Silverman è l'uomo di paglia della International Promotions, la quale non ha la licenza per allestire incontri nello stato del Massachusetts (ove si trova Boston).

Ovviamente Silverman ed i suoi «patron» stanno tentando di correre ai ripari: per cui si dice che il match potrebbe farsi a Lewiston nel Maine a 220 km. da Boston.

Ma si dubita che si possa fare in tempo per la data del 25 maggio: e poi una decisione definitiva non è stata ancora presa.

Anticipo della serie A

Inter-Fiorentina oggi a San Siro

Mercoledì i nerazzurri attesi dal retour match col Liverpool

RINALDI PIEGA MENNO



Apprezzabile la prestazione dell'ex campione europeo dei pesi medio-massimi - Vince Tommaso Galli

Giulio Rinaldi e Franco De Piccoli hanno colto ieri sera due nuovi successi: l'ex «curopo» del «mediomassimi» ai danni dell'argentino Menno e l'ex campione d'Olimpia a spese del rassegnato Sonny Moore.

Rinaldi ha disputato contro Menno una prova tecnicamente discreta, tatticamente intelligente e agonisticamente valida che lascia ben sperare per il suo prossimo appuntamento con il tedesco Gunpert valido per l'aggiudicazione della corona europea dei «mediomassimi» abbandonata da Bub Scholz.

All'inizio Giulio ha stentato a trovare la giusta misura e Menno, più vario e più veloce sulle gambe, ha potuto piazzare diversi colpi al viso ai quali l'anziano ha risposto con colpi al bersaglio grosso poco appariscenti ma efficaci al punto da ridurre gradualmente ma inesorabilmente la mobilità dell'argentino.

Perdute l'iniziale velocità e buona parte della sua potenza (peraltro non eccezionale nonostante il k.o. inflitto recentemente al tricolore Michelon), Menno è rimasto facile preda delle sturfe di Rinaldi che innanzitutto ha ulteriormente forzato l'azione e collezionato un discreto vantaggio piazzando destri e sinistri al viso e al corpo che in un paio di

occasioni hanno costretto l'argentino a piegare le gambe.

Franco De Piccoli ha impiegato 2'20" (conto dell'arbitro compreso) per spegnere nel mondo dei sogni Sonny Moore, pugile poliziotto di Dallas. In quei due minuti che è durata la lotta (si fa per dire) il colosso di Mestre ha messo a segno una decina di colpi fra destri e sinistri al viso e al corpo, mentre Moore non ha portato un solo pugno! Il k.o. è stato il frutto di un sinistro al mento: Sonny si è prima piegato sulle ginocchia, poi s'è letteralmente «tuffato» sul pavimento restandoci fin quando i «secondi» terminati il vetero conto dell'arbitro, sono venuti a sollevarlo e accompagnarlo all'angolo. Negli spogliatoi Sonny ha detto d'essere stato sorpreso dalla velocità sulle gambe di De Piccoli (!).

Con la vittoria di ieri sera l'ex campione d'Olimpia ha compiuto un nuovo passo avanti sulla via della rivalutazione solo per i suoi meriti ufficiali: per il pubblico gli incontri di Franco con pugili modesti come Moore non hanno più alcun interesse. Lo si è visto ieri sera al Palazzone dove oltre la metà dei posti è rimasta desolatamente vuota. E la maggior parte dei settecentomila spettatori presenti era venuta a vedere Rinaldi...

Così per De Piccoli è suonata l'ora di dimostrare davvero ciò che può ancora fare affrontando un avversario di valore, se volete anche un avversario del valore di Billy Daniels purché animato da un pizzico di spirito agonistico e non dall'arrendevolezza che ha caratterizzato l'esibizione romana dell'americano.

Nel match d'attesa Bevagnina è imposto a Cavilli per intervento medico alla quarta ripresa: in uno scontro di testa l'imolese ha riportato una ferita all'arco sopraccigliare e il medico di servizio lo ha giudicato in condizioni di non poter proseguire lo scontro. La supremazia di Bevagna, comunque, era apparsa chiara nel corso dei primi tre round.

Sono poi saliti sul ring Fernando Proietti e Valerio Nunez. Il romano mancava dal ring da molto tempo e con l'argentino ha chiaramente accusato le conseguenze della lunga inattività: Nando ha stentato a trovare tempo e misura e con il passare delle riprese è notevolmente calato di tono cedendo spesso l'iniziativa al rivale. Alla fine delle otto combattutissime riprese i giudici si sono pronunciati per il pari e il verdetto può essere accettato anche se i fans di Nando si attendevano una vittoria del loro beniamino. Probabilmente sul calo di Proietti ha inciso la paura di una sconfitta per ferita a causa di un «taglio» al sopracciglio sinistro riportato al sesto round: resta comunque il fatto che non è riuscito ad andare oltre il pari contro un Nunez che era appena l'ombra del bel pugile di un tempo, il che lascia dubbiosi sulle sue possibilità di riconquistare le prime posizioni della graduatoria nazionale.

Il terzo scontro della serata vede di fronte il livornese Goffarini e il genovese Agostino. Il pronostico è tutto per il toscano, ma il figure si presenta subito con larghi sventolanti e una brutta entrata che non permettono nulla di buono per il «gran favorito». E fino a metà dell'incontro è lui, Goffarini, il grande favorito, a dover incassare i colpi più duri (e due destri li accusa chiaramente): poi grazie alla maggiore esperienza, alla migliore impostazione tecnica (ma quanti colpi al viso gli fa prendere la sua guardia bassa!) e alla maggiore velocità sulle gambe e sulle braccia riesce a prendere un leggero sopravvento e portare in porto una vittoria chiara ma anche trabolata.

Il quarto match oppone l'abituato Tommaso Galli al dinamico Benny Lee che è reduce dall'incontro — perduto — con Walter Mc Gowan disputato nella stessa riunione che vide Burrum strappare l'alloro mondiale a Pone Kingpethe. Il negro parte velocissimo, ma Galli lo controlla abbastanza senza sfruttare il maggiore allungo. A partire dall'inizio del terzo tempo l'allievo di Proietti forza il ritmo della sua azione dispiacendo colui al viso e al corpo e al quinto tempo Benny Lee comincia ad accusare i numerosi colpi presi: tuttavia stringe i denti e di tanto in tanto trova la forza per reagire con alcune buone serie che hanno però il difetto

di non avere efficacia, tanta ormai è la stanchezza che pesa sui suoi muscoli.

La supremazia dell'italiano continua nella sesto alla fine: si tratta però di una supremazia costruita più sulla stanchezza dell'avversario che su una classe pura sorretta da chiarezza di idee e inventiva di temi. Così si può dire che ieri sera Galli ha collezionato un'altra «perla» per il proprio record, ma nemmeno stavolta è riuscito a «riscaldare» il pubblico che per un professionista è la cosa più importante. Tommaso ha bisogno di alcune vittorie autoritarie, possibilmente prima del limite: i suoi conti dell'arbitro, sono con più calma e avesse ragione più di quanto ha fatto (poco in verità) avrebbe potuto vincere per k.o., ma non ha saputo farlo: evidentemente ha ancora bisogno di fare esperienza. In fondo ha disputato solo due anni e mezzo e ha 23 anni: ha ancora tempo davanti a sé.

Enrico Venturi

I RISULTATI

PESI GALLO: Bevagna di Bagnala (kg. 51,100) b. Cavilli di Imola (kg. 52,600) per intervento medico alla 4 ripresa.

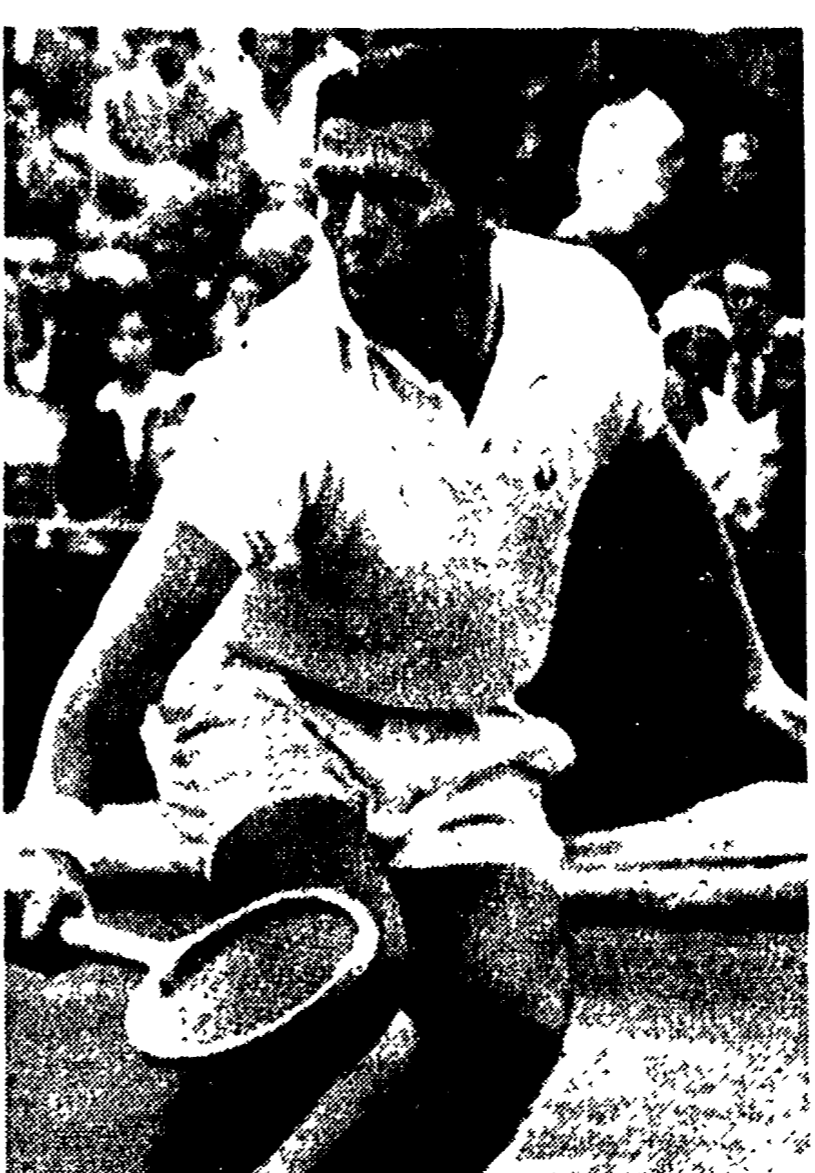
PESI WELTER: Fernando Proietti di Roma (kg. 67) e Valerio Nunez di Mendoza, kg. 64,200, incontro pari in 8 riprese.

PESI SUPER WELTER: Remo Goffarini di Livorno (kg. 71,400) b. Aldo Agostino di Genova (kg. 71,400) ai punti in 8 riprese.

PESI GALLO: Tommaso Galli di Roma (kg. 53,600) b. Benny Lee di Acra, kg. 54,00, ai punti in 10 riprese.

PESI MASSIMI: Franco De Piccoli, di Mestre (kg. 98,700) b. Sonny Moore di Dallas (kg. 93,100) per k.o. alla prima ripresa.

PESI MEDIOMASSIMI: Giulio Rinaldi di Anzio (kg. 83) b. José Menno, di Buenos Aires (kg. 81,200) ai punti in 10 riprese.



Giornata favorevole agli italiani agli «internazionali» di tennis di Roma: la Pericoli e la Lazzarino, riscaldando le deludenti prove dell'altro ieri nel singolo e nel doppio misto, si sono qualificate per la semifinale del doppio femminile battendo le italiane Beltrame-Gobbì. Da parte sua Nicola Pietrangeli è entrato nei quarti del singolare maschile battendo senza forzare il britannico Taylor. Tra gli altri risultati da registrare l'eliminazione dell'americano Froehling (testa di serie) ad opera dello jugoslavo Pilic. E' stato invece eliminato Merlo ad opera dell'americano Richey dopo cinque combattuti set.

Intanto la Federazione ha comunicato che la sospensione a Tacchini per i noti incidenti di Napoli è stata commutata nella squalifica fino al 15 maggio (per cui Tacchini non giocherà in Coppa Davis contro il Brasile lasciando il posto a Merlo). Nella foto in alto: Pietrangeli.

Con l'anticipo di Inter-Fiorentina il campionato, dopo la parentesi azzurra e la partita di Coppa dei Campioni, riprende la sua corsa; una corsa che si presenta interessante e piena di interrogativi non solo per quelle squadre in lotta per lo scudetto ma anche per le compagnie che arrancano nella zona retrocessione. Un campionato che, in un certo senso, potrebbe perdere buona parte del suo interesse se domani a San Siro i nerazzurri dell'Inter dovessero ripetere una prova negativa come quella fornita qualche sera fa allo stadio di Liverpool nella gara valida per l'ammissione alle semifinali della Coppa dei Campioni.

Ma come quest'anteprima è stato notato da più parti, non è detto che i giocatori dell'Inter a Liverpool abbiano subito un vero choc, mentre invece potrebbe darsi che i nerazzurri siano incappati in una giornata negativa. Resta però un fatto importante ed è che domani gli atleti di Heleno Herrera dovranno fare appello ad ogni loro risorsa poiché in caso di sconfitta non solo perderebbero la possibilità di tentare la conquista dello scudetto ma sicuramente ne risentirebbero anche mercoledì prossimo nel retour-match con il Liverpool.

E se l'Inter è ancora viva e veglia lo vedremo appunto oggi poiché la Fiorentina nell'ultima gara disputata contro il Vicenza dimostrò di essere in una salute e in un grado di praticare un gioco di ottima fattura. Una partita interessante quella di San Siro, soprattutto per i padroni di casa poiché non potranno permettersi alcuna distrazione: in tal caso, come abbiamo già accennato, il Milan riprenderebbe il volo.

Chiappella, l'allenatore dei «riola» non va certo a Milano con programmi rincuoranti. Ieri, al momento di salire sul treno per Milano ha detto: «Noi andiamo a Milano per vincere, e alla fine dei salmi ci accontenteremo anche di un bel pareggio». D'altra parte a Milano i pigliati troveranno, ne siamo certi, un'inter piuttosto desiderosa di successo, di vincere il suo pubblico che niente è perduto.

Schiarita alla Lazio: oggi gli stipendi

LATINA, 7. La situazione della Lazio va migliorando ma è ancora lungi dall'esser normalizzata. Oggi il consigliere Canestri ha portato degli accenti ai giocatori che avevano più urgente necessità di liquido mentre Vaccaro ha rinviato a domani la sua visita a Latina con la somma da lui reperita (in quanto oggi era a Milano in Lega per sostenere il reclamo a favore di Galli: il reclamo è stato respinto e la Lazio ha ricorso alla CAF). Comunque si è appreso che Vaccaro per il momento pubblicherà solo lo stipendio di aprile: per il resto (una rata di ingaggio e un premio partita) se ne parlerà dopo, non si sa di preciso quando.

Circa la formazione per il match con la Samp, Mannocci ha varato il sestetto arretrato formato da Cel, Zanetti, Vitali, Carati, Pagni, Dotti (questi con funzioni di libbero) mentre la massima incertezza regna per l'attacco. A disposizione di Mannocci sono infatti Renna, Governato, Bardi, D'Amato, Faselli, Piaceri e Christensen tutti in buone condizioni. Solo domani Mannocci deciderà i nomi dei due giocatori da lasciar fuori.

Oggi il Pr. Nepi a Tor di Valle

Il premio Nepi dotato di un milione e cinquanta mila lire sulla distanza di 1.600 metri figura al centro dell'odierna riunione a Tor di Valle.

Prima corsa: Rubello, Acilia; Seconda corsa: El Faregh, Saraceno, Monrore; Terza corsa: Tomakio, Deali; Quarta corsa: Tabriz Cupena; Quinta corsa: Tigor, Handlerini; Sesta corsa: Corneo, Giggianni, Bessico; Settima corsa: Zoroastro, Altea, Gilbert; Ottava corsa: Sciltian, Corrado, Cremlino.

Romandia: Gimondi sempre leader

Bocklandt allo «sprint» batte Carlesi e Dancelli

Pauroso incidente a Motta illeso da un investimento

Nostro servizio BASSECOUVERT, 7. Seconda tappa del Giro di Romandia, e ancora una bella giornata per i corridori italiani, che sono riusciti a terminare nel gruppo che s'è giocata la vittoria in volata, sotto lo striscione di Bassecouvert, e che sono riusciti a piazzarsi in quattro tra i primi sei, conservando il primo e il secondo posto in classifica generale, con Gimondi e Adorni.

La volata è stata vinta dal belga Bocklandt, i cui ribollenti polpacci da keremse non perdono allo sprint: ma la tappa è stata caratterizzata da continui tentativi degli italiani, che si sono dimostrati in ottima salute e smaniosi di ben figurare. Il vero pericolo è venuto per un pericolo da far rizzare i capelli in testa corso da Gianni Motta, l'alliere della Molteni. Poco dopo l'inizio della gara, durante l'ascesa al Col Des Mosses, prima asperità della giornata, l'automobile di un appassionato del ciclismo è venuta troppo a ridosso di Motta e del francese Zimmermann, che salivano in coppia, il urtava e faceva ruzzolare a terra il francese Zimmermann che rimetteva una cavaglia e doveva ritirarsi. Motta, fivva addirittura l'automobile, che non era riuscita a bloccarsi in tempo, ma si risolleava miracolosamente illeso.

L'italiano si dava una spolverata, beveva da una borraccia e ripartiva, lasciando il direttore tecnico della sua squadra a sbraitare con l'imprevedibile automobilista.

A una settantina di chilometri dal traguardo la gara si movimentava. Sul Col des Pontins (1080 metri), penultima asperità della giornata, erano ancora gli italiani a farsi avanti e a passare con uno dei loro per primi sotto lo striscione in cima al colle. Questa volta era Dancelli, smanioso di ben figurare (visto che domani compie gli anni), a battere tre concorrenti di fucce, Delisle, Milesi e lo scaltante Taccone.

Il gruppo di testa si ricomponeva nell'avvicinarsi tra il Pontins e l'ultimo colle della tappa, il Col de Pierre Pertuis (830 metri), e quest'ultima collina induceva gli scalatori a spazzare le ultime cartucce. A metà salita partivano l'italiano Colombo, il belga Brands e lo svizzero Maurer: il distacco che il terzo riusciva a tenere con il gruppo era annullato prima da Hagmann, quindi da Taccone e Bitossi, che dopo il culmine scendevano a «lomba aperta» nella speranza di non farsi riassorbire. Tentativo inutile, perché a trenta chilometri dall'arrivo tutto il gruppo, ad esclusione di alcuni ritiratarci, si ricomponeva.

Un doppio incidente a Bo-

totocalcio

Bologna-Milan	2 x 1
Calania-Torino	x 1
Foggia-Cagliari	1 x
Genoa-Varese	1
Juventus-Roma	x 1
Lanerossi-Atalanta	x
Lazio-Sampdoria	1 x
Messina-Manova	1
Bari-Lecco	1 x 2
Verona-Palermo	x
Cremonese-Savona	x
Perugia-Ternana	2
Pescara-Chieti	2

totip

1. corsa:	2 2 2
	1 x 2
2. corsa:	1
	2
3. corsa:	2 1
4. corsa:	1 x
5. corsa:	1 1
	x 2
6. corsa:	1
	2

Da oggi a domenica 16

Il concorso ippico a Piazza di Siena

Comincerà oggi in piazza di Siena, considerato il più bel campo di gara del mondo, il concorso ippico ufficiale internazionale (CHIO) di Roma, organizzato dalla Federazione italiana sport e giunto alla sua 31ª edizione. Anche quest'anno le giornate di gara sono otto: da oggi a domenica 16 maggio, con una giornata di interruzione, giovedì, prima dell'impegnativa Coppa delle nazioni. Oltre alle tradizionali formule a tempo, saranno conquistati due medagli d'oro: Manni, Mancinelli, gli intramontabili D'Inzeo, e i due fratelli Angioni — che sembrano destinati a seguire i precedenti sulla via del successo; tra le amazzoni: la signora Zanuso, la signa Novo e la signa Camarasa e Merle. Le gare di oggi sono il «Premio Esquilino» e il «Premio Palati» (a tempo).

così al 33. CHIO vecchia consuetudine di piazza di Siena: l'argentino col. Della; i francesi cap De Fombelle e sig. Moizart; l'irlandese con Ringrose; i tedeschi Schmidt, Bagusat e Merkel; gli spagnoli Gozaca, Bohorquez e Queipo de Llano, e i brasiliani, signora Givaxian e sig. Pessco.

Agguerritissima la rappresentativa italiana guidata dal marchese Fabio Mangilli, capo della squadra olimpica che a Tokio conquistò due medaglie d'oro: Manni, Mancinelli, gli intramontabili D'Inzeo, e i due fratelli Angioni — che sembrano destinati a seguire i precedenti sulla via del successo; tra le amazzoni: la signora Zanuso, la signa Novo e la signa Camarasa e Merle. Le gare di oggi sono il «Premio Esquilino» e il «Premio Palati» (a tempo).

NAONIS



frigoriferi con freezermarket®

lo speciale scomparto brevettato per conservare gli alimenti surgelati.

NAONIS: le soluzioni più moderne nel campo dei frigoriferi

- otto modelli da 130 a 240 litri
- versioni "export" e "deluxe"
- chiusura magnetica
- sbrinamento automatico
- linea "a squadra"
- apertura a filo mobile

NAONIS produce: frigoriferi televisori lavatrici cucine

televisori modelli da 19 e 23 pollici, con soluzioni estetiche per ogni gusto ed esigenza.

lavatrici modelli da 4 e 5 kg., nelle versioni "multitermic" "special" e "special lusso"

cucine modelli elettrici, a gas ed elettrogas, per ogni esigenza di spazio e di estetica.

